



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC/ZPS IT4070027
Bacino dell'ex-fornace di Cotignola e Fiume Senio

Misure Specifiche di Conservazione

Gennaio 2018

DESCRIZIONE

1.1 Habitat all. I direttiva 92/43/CEE

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p. e Bidention p.p.
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

1.2 Specie vegetali all. II direttiva 92/43/CEE

/

1.3 Specie animali all. II direttiva 92/43/CEE

Barbus plebejus
Cobitis taenia
Chondrostoma genei
Emys orbicularis
Lycaena dispar

1.4 Specie animali all. I direttiva 09/147/CEE

Alcedo atthis (S, N)
Circus cyaneus (M, W)
Circus pygargus (M)
Himantopus himantopus (N, M)
Lanius collurio (N, M)
Nycticorax nycticorax (M)
Pernis apivorus (M)
Philomachus pugnax (M)

MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE

Art. 1 Finalità, validità ed efficacia delle Misure Specifiche di Conservazione

1. Le Misure Specifiche di Conservazione del sito SIC-ZPS SIC IT4070027 Bacino dell'ex-fornace di Cotignola e Fiume Senio definiscono nel dettaglio l'insieme organico delle tutele necessarie per garantire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di cui alle Direttive n.92/43/CEE e n. 2009/147/CE (ex 79/409/CEE), nonché il loro risanamento e, possibilmente, miglioramento. Le Misure Specifiche di Conservazione sono uno strumento di carattere gestionale e regolamentare elaborato in riferimento alle Direttive n.92/43/CEE e n. 2009/147/CE, al DPR 357/97 e ss.mm., al D.M. n. 224 del 2002, al D.M. n. 258 del 2007, alla L.R. 6 del 2005, alla D.G.R. n. 1191 del 2007, alla D.G.R. n. 1224 del 2008.
2. Le Misure Specifiche di Conservazione:
 - a) individuano le attività antropiche problematiche e quelle eventualmente non ammissibili all'interno del sito, nonché le relative regolamentazioni attraverso indirizzi, prescrizioni, incentivi, per garantire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario per i quali è stato designato il sito;
 - b) indicano le opere e gli interventi necessari alla conservazione ed al ripristino delle condizioni ambientali idonee per gli habitat e le specie di interesse comunitario target, da incentivare;
 - c) fissano i criteri ed i parametri degli indennizzi e dei contributi.
3. Le Misure Specifiche di Conservazione hanno validità a tempo indeterminato. Le Misure Specifiche di Conservazione sono sottoposte a revisioni da parte dell'Ente gestore del sito in seguito ad approfondimenti conoscitivi e a esigenze derivanti dall'emergenza di nuove problematiche e sensibilità o a nuovi approcci culturali e scientifici o attività necessari alla conservazione ed al ripristino delle condizioni ambientali idonee per gli habitat e le specie di interesse comunitario.
4. Le Misure Specifiche di Conservazione sono articolate in misure di indirizzo, direttive, misure prescrittive e misure di incentivazione.
5. Le Misure Specifiche di Conservazione, qualora più restrittive, superano le norme vigenti.

Art 2 Tutela delle risorse idriche

MISURE DI INDIRIZZO E DIRETTIVE

1. Raggiungimento degli obiettivi previsti dal D. Lgs 152/2006, recepimento della Direttiva Acque 2000/60/CE, entro l'arco temporale più breve possibile.
2. Il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide lentiche costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario e significativi per il sito.

3. L'Ente gestore del sito del sito, di concerto con Consorzio di Bonifica, Regione, AIPO, Servizi Tecnici di bacino, Comuni, Imprese agricole, Associazioni professionali, proprietari e gestori di zone umide, sottoscrivono, entro 3 anni dall'entrata in vigore delle presenti Misure, protocolli di intesa per il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide con acque lentiche anche all'esterno del sito Natura 2000. In particolare deve essere perseguito urgentemente il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti, soprattutto dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di ecosistemi per la fitodepurazione.

Art 3. Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze

MISURE DI INDIRIZZO E DIRETTIVE

1. Eliminazione della carpa erbivora dal bacino della ex-fornace. Le attività di controllo e/o eradicazione della popolazione devono prevedere anche il monitoraggio dello sforzo di cattura/eliminazione degli esemplari, delle superfici interessate o sistemi analoghi con lo scopo di verificarne l'efficacia.
2. Controllo delle popolazioni e/o eradicazione delle specie aliene invasive *Procambarus clarkii* e *Trachemys* spp ed eventuali nuove altre specie aliene invasive. Le attività di controllo e/o eradicazione della popolazione devono prevedere anche il monitoraggio dello sforzo di cattura/eliminazione degli esemplari, delle superfici interessate o sistemi analoghi con lo scopo di verificarne l'efficacia.
3. Controllo delle popolazioni e/o eradicazione delle specie vegetali aliene invasive, le attività devono essere eseguite al di fuori del periodo compreso tra il 1 marzo ed il 31 luglio, fatto salvo esigenze specifiche per le quali l'Ente Gestore provvede a concedere specifico permesso.

Art 5 Interventi su fabbricati e strade

MISURE DI INDIRIZZO

1. Evitare ulteriori espansioni edificate o barriere ecologiche all'interno del SIC-ZPS

Art 6 Attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, sportivi, turistici, culturali e scientifici

MISURE DI INDIRIZZO

1. Posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione del sito Natura 2000.
2. Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo.

3. Aumentare la vigilanza nei confronti di chi introduce mezzi motorizzati non autorizzati nel tratto fluviale incluso nel SIC/ZPS.
4. Limitare l'accesso al pubblico e alle scuole/gruppi a numero chiuso solo su richiesta ed a scopo didattico.

Art 7 Attività agricole e zootecniche

MISURE DI INDIRIZZO

1. Introdurre il divieto di effettuare la nebulizzazione di qualsiasi insetticida, pesticida o diserbante e fertilizzante chimico all'interno dei fossi e delle zone umide e nei 15 metri attorno ad essi nel raggio di almeno 1 km dai confini del sito (ad eccezione di eventuali interventi straordinari motivati da ragioni di salute pubblica, per il controllo di insetti vettori di malattie pericolose per l'uomo). L'introduzione di tale divieto dovrà essere concordato con le associazioni degli agricoltori.

MISURE DI INCENTIVAZIONE

1. Incentivare la sospensione dei trattamenti che prevedono la nebulizzazione di qualsiasi insetticida, pesticida o diserbante e fertilizzante chimico all'interno dei fossi e delle zone umide e nei 15 metri attorno ad essi nel raggio di almeno 1 km dai confini del sito. La misura dovrà essere concordata con le associazioni degli agricoltori.
2. Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi nell'area vasta (pozze, stagni ecc.)
3. Incentivare, in particolare, pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 1 km intorno al SIC/ZPS. La misura dovrà essere concordata con le associazioni degli agricoltori.
4. Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (incolti, prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) entro il perimetro del sito.
5. Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale ecc.) entro il perimetro del sito.

6. Ridurre progressivamente il carico di inquinanti, in particolare di nutrienti e di pesticidi, incentivando l'utilizzo di pratiche di concimazione naturale rispetto alle concimazioni minerali e pratiche di agricoltura biologica e biodinamica entro il perimetro del sito.
7. Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole entro il perimetro del sito.
8. Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, entro il perimetro del sito, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra l'1 marzo e il 31 luglio.
9. Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi, (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature) entro il perimetro del sito.
10. Incentivare la messa a riposo (a rotazione) di aree attualmente coltivate entro il perimetro del sito.
11. Incentivare la scelta di colture meno bisognose di irrigazione entro il perimetro del sito da parte degli agricoltori.
12. Incentivi per le colture a basso consumo idrico entro il perimetro del sito e l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo.
13. Incentivi per la conservazione di muretti a secco, pietraie, o altre strutture che alberghino rettili, sulla base di uno studio motivante entro il perimetro del sito.

Art 8 Gestione forestale

MISURE DI INDIRIZZO

1. Habitat 92A0, controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone.
2. Habitat 92A0, è vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat.
3. Habitat 92A0, divieto di eseguire interventi selvicolturali non favorevoli o che non garantiscano la rinnovazione e la permanenza dell'habitat, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria, gli interventi a seguito di calamità naturali e quelli necessari alle esigenze di protezione civile.

Art 9 Attività venatoria, alieutica e gestione faunistica

MISURE DI INDIRIZZO

1. Proseguimento nel controllo della popolazione di Nutria (*Myocastor coypus*) ed in ogni possibile forma di incremento delle catture, prevedendo nel piano anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti, allo scopo di verificarne l'efficacia. Il monitoraggio si attuerà attraverso apposite schede ed eventi per favorirne la compilazione e la restituzione.

Art 10 Attività di conservazione

MISURE DI INDIRIZZO

1. Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.
2. Habitat 6210, realizzazione di interventi di sfalcio regolare, almeno due all'anno con rimozione della vegetazione sfalciata, finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat. Gli sfalci devono essere realizzati tra il 1 agosto ed il 28 febbraio.
3. Adottare programmi di monitoraggi pluriannuali e standardizzati al fine di stabilire i trend delle popolazioni locali di *Lycaena dispar*.
4. Favorire la presenza e la maturazione di specie del genere *Rumex* spontanee.

Art. 11 Indennizzi e contributi

1. Ai sensi dell'art. 59 della LR 6/2005, qualora le modificazioni delle destinazioni d'uso o degli assetti colturali in atto, previsti dalle Misure Specifiche di Conservazione, comportino riduzione del reddito, il soggetto gestore provvederà nei confronti dei proprietari o dei conduttori dei fondi al conseguente indennizzo secondo criteri e parametri perequativi definiti dai commi seguenti.
2. Il mancato o ridotto reddito deve essere documentato in riferimento ai mutamenti intervenuti, rispetto all'assetto precedente, a seguito dell'entrata in vigore delle Misure Specifiche di Conservazione, attraverso effettivi e quantificabili riscontri.
3. Non sono indennizzabili redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate alla tutela e conservazione paesaggistica ed ambientale, secondo i vincoli o condizionamenti derivanti da assetti specifici comunque preesistenti al regime di sito della rete Natura 2000.
4. Indennizzi e contributi per l'attuazione delle misure di incentivazione previste dalle presenti Misure Specifiche di Conservazione vengono definiti in base ad indennità, contributi e finanziamenti erogabili attraverso il Piano Regionale di Sviluppo Rurale e altri Piani e Programmi regionali.

MISURE REGOLAMENTARI VALIDE PER TUTTO IL SITO

Attività venatoria e gestione faunistica

E' vietato detenere pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne.

Attività di pesca e gestione della fauna ittica

E' vietato effettuare ripopolamenti ittici a fini sportivi ed effettuare catture di specie ittiche autoctone a fini di ripopolamento in altre aree.

Altre attività

E' vietato eliminare le aree di canneto, di prato stabile e di prato allagato.